Il portfolio life wide learning come strumento di consapevolezza: un esempio di applicazione tra gli studenti del corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche ed ostetriche in un ateneo romano

Maria Vittoria De Girolamo

Prof.ssa a Contratto Laboratorio "Come Imparare ad Apprendere", 1° anno Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Roma Italia

Corrispondenza: mariavittoria.degirolamo@unicatt.it

INQUADRAMENTO GENERALE

Il portfolio è definito da Challis (1999) come "raccolta di prove per dimostrare che l'apprendimento ha avuto luogo". È diverso dal diario nel senso che il portfolio si occupa della registrazione di tutto l'apprendimento, la riflessione e l'apprendimento futuro in un unico documento. Il portfolio è ampiamente utilizzato in diversi atenei ad indirizzo artistico, di moda e design. Dal 1970, c'è stato un cambiamento di visione nella formazione medica partendo dalla necessità di documentare da parte degli studenti non solo le conoscenze in campo medico, come l'esame clinico o le procedure e la professionalità, ma anche gli atteggiamenti, l'autovalutazione, la riflessione e la crescita dello studente nel percorso accademico (Challis, 1999).

Pertanto, il portfolio può essere visto come uno strumento per l 'auto valutazione di una varietà di attività di apprendimento che differiscono per contenuto, utilizzo e valutazione. Il portfolio non solo soddisfa le esigenze educative dell'apprendista, ma anche la richiesta di un riconoscimento sociale e lavorativo che il professionista sanitario ha raggiunto le competenze richieste dal curriculum che gli consentono di esercitare in sicurezza con o senza supervisione nell'organizzazione sanitaria.

Driessen et al. (2007) hanno dimostrato che l'aumento della tendenza alla formazione medica basata sulle competenze potrebbe essere una delle ragioni dell'ampio aumento dell'uso del portfolio nell'istruzione medica universitaria come strumento di apprendimento e valutazione.

Anche nel contesto universitario infermieristico, il portfolio trova applicazione come "una raccolta organizzata di lavori professionali che segue la traiettoria della carriera di un infermiere che dovrebbe illustrare il background, le competenze e l'esperienza dell'individuo (Oermann, 2002).

Un portfolio di lavori nel tempo rappresenta una raccolta di prove per dimostrare le competenze, le conoscenze, gli atteggiamenti e i risultati (EDCAN, 2008); offre un'istantanea inestimabile delle competenze attuali (Siegle, 2002); fornisce agli studenti e agli infermieri laureati l'opportunità di riflettere sulla propria crescita professionale e sviluppare

nuovi obiettivi. Quando visto come un documento riflessivo, quindi, il portfolio può promuovere l'apprendimento autodiretto, aiutando così lo sviluppo e la pianificazione della carriera (Hallam et al., 2008; Meister et al., 2002).

Nella formazione infermieristica il portfolio si affaccia relativamente più tardi, rispetto alla formazione medica, nei contesti universitari nell'essere utilizzato come strumento di auto riflessione e auto valutazione e per la valutazione della crescita degli studenti e della riflessione personale e professionale (Pincombe et al., 2010), che può essere misurata nel tempo (Lettus et al., 2001). Il portfolio non sostituisce il CV, ma fornisce informazioni in un volume e in una profondità non presenti nel CV.

Mentre il CV elenca brevemente il background, le esperienze e i risultati dell'infermiere, il portfolio può fornire la profondità di prove e conferma delle competenze e dell'esperienza sviluppate come risultato dell'esperienza dell'infermiere e quindi rappresenta un prezioso complemento al CV (Oermann, 2002). Inoltre, lo sviluppo del portfolio è un processo attivo che coinvolge la raccolta, la sintesi e l'organizzazione di elementi rilevanti e importanti che rifletteranno la migliore prova di successo (Joyce, 2005).

Esistono due tipi di portfolio, "best work" e "growth and development" (Oermann, 2002). Il portfolio "best work" fornisce la prova delle competenze e dell'esperienza dell'infermiere (McCready, 2006) e può essere utilizzato come documentazione per le domande di lavoro e la revisione annuale delle prestazioni. Il portfolio "best work" contiene materiali attentamente selezionati che vengono preparati per la revisione da parte di un valutatore o datore di lavoro. Il portfolio "growth and development" è un documento di lavoro in corso progettato per aiutare gli infermieri a monitorare i propri progressi nel raggiungimento dei propri obiettivi personali e professionali (Oermann, 2002). Gli studenti nell'elaborare i loro portfoli devono avere chiarezza sullo scopo e sulla finalità di utilizzo del portfolio quando dovranno scegliere il materiale da esporre all'interno dei loro portfoli (Pincombe et al., 2010).

Le basi teoriche per l'uso del portfolio risiedono nell'approccio andragogico di Knowles (1975), il modello di apprendimento esperienziale attivo dello studente derivato da Kolb (1984), il framework da principiante a esperto di Benner (1984) e la riflessione sull'azione e sull'azione sviluppata da Schon (1983, 1987). La premessa di Knowles (1975) era che gli studenti sono autodiretti e che le esperienze passate di un individuo forniscono una ricca risorsa per l'apprendimento. Gli adulti come studenti dimostrano curiosità e sono auto-motivati a crescere e raggiungere risultati. La loro prontezza ad apprendere si sviluppa dalla considerazione di compiti ed esperienze della vita e dalla risoluzione di problemi. È necessario ricordare che, sebbene non tutti abbiano tendenze all'apprendimento in età adulta, la costruzione del portfolio può nutrire e sviluppare questi tratti se è disponibile un ambiente di supporto e facilitazione (Endacott et al., 2004).

Kolb (1984) ha ideato una teoria ciclica esperienziale in quattro fasi dell'apprendimento che combina esperienza, percezione, cognizione e comportamento. Kolb ritiene che "l'apprendimento sia il processo mediante il quale la conoscenza viene creata attraverso la trasformazione dell'esperienza" (Kolb, 1984, pag. 38). Il ciclo di apprendimento di Kolb (1984) spiega come l'esperienza personale viene tradotta in concetti attraverso la riflessione. Questi concetti vengono quindi utilizzati come guide per la scelta di nuove esperienze. Il lavoro di Kolb (1984) è applicabile al portfolio perché la conoscenza può essere vista come creata attraverso la trasformazione dell'esperienza personale. Kolb (1984) ha anche sviluppato un inventario degli stili di apprendimento che sono stati identificati in quattro stili prevalenti: assimilatori, convergenti, accomodatori e divergenti. Kolb sostiene che gli individui differiscono nel modo in cui apprendono, a seconda del loro stile di apprendimento. Gli assimilatori preferiscono solide teorie logiche; i convergenti devono essere forniti di applicazioni pratiche di concetti e teorie; gli accomodanti hanno bisogno di esperienze pratiche per imparare; i divergenti devono essere autorizzati a osservare e raccogliere un'ampia gamma di informazioni (Kolb, 1984). Tuttavia, nonostante le differenze di stile di apprendimento tra gli individui, il portfolio rappresenta un valore per gli studenti in tutti e quattro gli stili di apprendimento perché teorie, concetti, informazioni, osservazioni ed esperienza sono tutti componenti preziosi che possono contribuire allo sviluppo di un portfolio. La riflessione è un processo importante nello sviluppo di un portfolio. Si ritiene che la componente riflessiva del portfolio fornisca un ponte tra teoria e pratica, collegando la conoscenza maturata ed acquisita dallo studente con quella della pratica esperienziale (Joyce, 2005; McCready, 2006). Le capacità di auto-riflessione efficaci sono essenziali per lo sviluppo di portfolio. La riflessione deve essere una strategia consapevole e deliberata con l'obiettivo di comprendere e imparare dalla pratica clinica e professionale. La natura continua e di sviluppo del portfolio può anche aiutare l'infermiere ad assumersi la responsabilità dell'apprendimento permanente, soprattutto perché un portfolio consente di monitorare e documentare esperienze e risultati nel tempo (Barrett, 2004).

CONTESTUALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

Il portfolio Life Wide Learning nasce e prende forma come strumento di applicazione, di valutazione ed integrazione del percorso di formazione degli studenti iscritti al 1° anno del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, per il Laboratorio "Strumenti e metodi per apprendere ad apprendere" Med.45 nella coorte di studenti a.a. 2020/21, 2021/22, 2022/23, convertito come nomenclatura, conservandone caratteristiche e peculiarità, nell'insegnamento laboratoriale "Come Imparare ad Apprendere", per gli studenti della coorte 2023/24, quale attività di docenza a contratto tenuto dalla Professoressa Maria Vittoria De Girolamo, autrice ed ideatrice del portfolio "Life Wide Learning".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'ideazione del porfolio Life Wide Learning, nasce dall'esigenza di voler evidenziare l'aspetto esperienziale legato agli apprendimenti informali dello studente, ed evidenziare la dimensione Life Wide Learning, con la quale si vuole dare rilievo alla dimensione orizzontale e spaziale dell'apprendimento in altri contesti rispetto a quelli comunemente preposti ad attività d'insegnamento e di apprendimento, come la famiglia, il tempo libero, le attività sociali o il lavoro quotidiano. L'aspetto esperienziale viene rielaborato in forma riflessiva ed auto riflessiva da parte dello studente attivando un processo di auto consapevolezza esperienziale che si attiva col passaggio dalla competenza alla meta competenza. Questa crescita e fusione dei saperi esperienziali consolidano l' "habitus" dello studente con la fusione del suo saper essere, saper fare, sapere come e saper divenire. Le quattro parti che vanno a costituire il portfolio sono state assemblate proprio per facilitare questo risultato nello studente che lo compila.

Il portfolio è costituito da quattro parti:

1. La Citazione.
2. Le Mappa Mentale.
3. Il Thinking Aloud.
4. Il questionario sugli Stile di Apprendimento di Kolb.

RISULTATI

Lo strumento "pratico" di consapevolezza e riflessione del portfolio "Life Wide Learning", è stato accolto con entusiasmo da tutti gli studenti dal 2020-21, anno della sua introduzione fino allo scorso anno accademico 2024-25, per un totale di 170 portfoli compilati dal 2020 fino a Giugno 2025. Di seguito si riporta un esempio di applicazione pratica di compilazione di un portfolio da parte di uno studente nelle quattro parti caratterizzanti.

1 La citazione

La parte della Citazione utilizza uno strumento pratico, le Carte Metafox (Figura 1). Le carte vengono disposte sparpagliate su di un tavolo e messe in ordine sparso, invitando gli studenti a scegliere una cartolina illustrata guidandosi nella scelta dal "colpo d'occhio", orientandosi verso quella che più attiva la sua attenzione e, solo dopo averla scelta, si invita lo studente a leggere la frase contenuta nel retro della cartolina e a spiegare prima a voce e successivamente per iscritto nella sezione dedicata del portfolio, le motivazioni e cosa l'ha spinto a scegliere quella foto, cosa trasmette la figura e se si identifica nella scelta della frase contenuta nel retro della cartolina.



Figura 1 – Le carte Metafox.

2 Le mappe mentali

La seconda parte del portfolio è costituita da un compito scritto in cui lo studente si cimenta nell'elaborare due Mappe Mentali (Figura 2), una sulla Felicità e una sulla Formazione, specificando cosa rappresentano per il compilatore queste due parole chiave, semplici ma al tempo stesso potentissime da un punto di vista riflessivo e di auto consapevolezza.

La Mappa Mentale è una rappresentazione grafica del nostro pensiero; con "nostro pensiero" intendiamo qualsiasi tipo di informazione o insieme di concetti che vogliamo comprendere o elaborare (Salvo M., 2015).

Le Mappe Mentali nascono da una riflessione di Tony Buzan partendo dall'osservazione dei disegni di Leonardo da Vinci: egli infatti ragionava per punti chiave e soprattutto per immagini (Salvo M., 2015), pur non avendo le conoscenze che abbiamo a disposizione oggi sul funzionamento del cervello, Leonardo da Vinci si era reso conto che in questo modo i messaggi erano più chiari e la mente aveva più facilità ad elaborare le informazioni. Da qui l'idea di formulare le Mappe Mentali che nella loro costruzione rievocano la forma del neurone.

Nella loro costruzione, lo studente deve attenersi alle regole che sotto intendono la creazione di una Mappa Mentale (Salvo M., 2015), e cioè partire da un foglio bianco in formato A4 o A3, avere a disposizione matite colorate e gomma, disporre il foglio in posizione orizzontale per sfruttare al meglio il capo visivo del compilatore, scrivere la "Parola Chiave" (nel caso del portfolio Life Wide Learning "Felicità" e "Formazione"), ed iniziare a far partire il primo ramo stabilendo un punto di partenza in senso orario immaginando il nostro foglio come un quadrante di un orologio e partendo quindi dalle ore 13 (Salvo M., 2015). Avremo quindi un ramo, definito "Ramo genitore", da cui poi far ripartire tutti i successivi "rami figli". La peculiarità delle Mappe Mentali è che sono strutturalmente personali, poiché ogni compilatore può scegliere un suo colore distinto per ogni ramo, collocando anche eventuali immagini, dando sfogo ed assecondando la propria mente creativa.

La finalità nell'utilizzare quindi le Mappe Mentali è quello di far sì che lo studente abbia la possibilità di utilizzare e prendere confidenza con uno strumento che lo faciliti a mettere su foglio il proprio pensiero, ma anche le proprie emozioni, stati d'animo prendendo consapevolezza con uno strumento che lo faciliti nei processi di memorizzazione, attraverso immagini e collegamenti, poiché il nostro cervello e la nostra mente comprende ed interiorizza meglio immagini, colori, associazioni di idee e di suoni, informazioni che richiedono il nostro coinvolgimento emotivo, informazioni che suscitano la nostra curiosità ed informazioni e che ci coinvolgono direttamente od emotivamente.

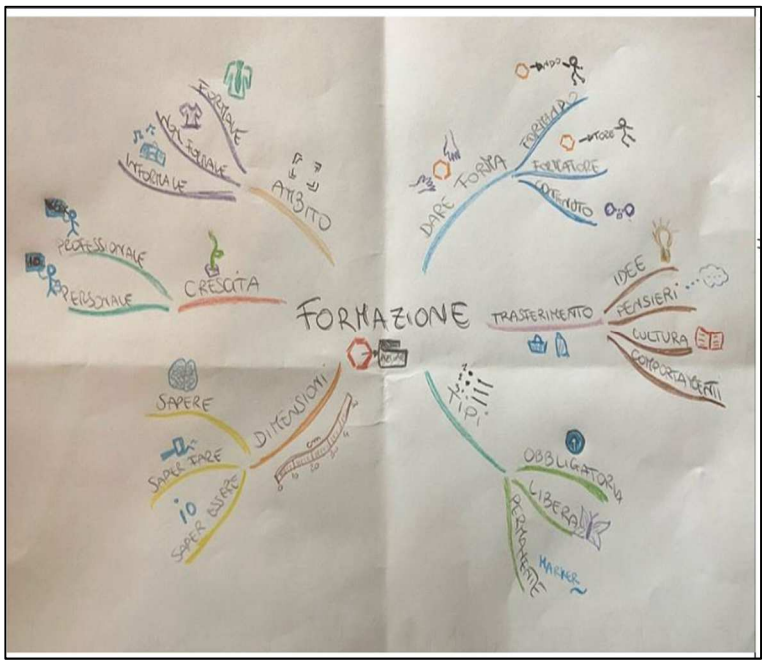


Figura 2 – Mappa Mentale della Formazione compilata da uno studente.

3 Thinking Aloud

La parte terza del portfolio rappresenta una parte saliente dell'intero documento; viene chiesto infatti allo studente di scegliere un brano musicale, un articolo, un testo, un libro, o un film che abbia prodotto in lui o in lei un segno

determinante nel suo percorso di crescita e di sviluppo personale, non solo da un punto di vista di identità ma che abbia anche lasciato un segno da un punto di vista professionale o personale. L'obiettivo del "Thinking Aloud" è infatti quella di favorire il processo di acquisizione della conoscenza e consapevolezza dell'Apprendere ad Apprendere come processo dinamico ed evolutivo che si esplica lungo tutto l'arco della vita (Lifelong e Life Wide Learning), attraverso dei passaggi determinanti:

- Dalla Competenza alla Metacompetenza: la lettura del brano scelto ha come finalità il lavoro di riflessione introspettiva dello Studente con il passaggio dalla Competenza alla Metacompetenza, in quanto competenza superiore di secondo livello.
- Metaconoscenza e Metacognizione:
  - Metaconoscenza, ovvero presa di coscienza e consapevolezza di quelli che sono i saperi dello studente come HABITUS (sapere che/sapere cosa, sapere come, sapere fare, sapere essere e saper fare esperienza).
  - Metacognizione, ovvero "Apprendere ad Apprendere", passaggio dalla percezione alla ap-percezione come processo di acquisizione e consapevolezza del sistema cognitivo dello studente dell'essere consapevole nell'aver raggiunto questo grado di consapevolezza (Angelini C., 2010).

Individuato l'oggetto di riflessione ed indicato il riferimento al brano, poesia o testo musicale, il compilatore dovrà poi procedere alla descrizione del processo di crescita e di cambiamento (Figura3 – Figura 4).

Ho scelto (indicare il romanzo, pubblicazione, articolo, poesia, brano musicale, etc):

OMBRE SULLA SABBIA di Margaret Fishback

Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che ho camminato sulla sabbia
accompagnato dal Signore
e sullo schermo della notte erano proiettati
tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che
ad ogni giorno della mia vita,
apparivano due orme sulla sabbia:
una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché
tutti i miei giorni si esaurirono.

Allora mi fermai guardando indietro,
notando che in certi punti
c'era solo un'orma...
Questi posti coincidevano con i giorni
più difficili della mia vita;
i giorni di maggior angustia,
di maggiore paura e di maggior dolore.

Ho domandato, allora:
"Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me
in tutti i giorni della mia vita,
ed io ho accettato di vivere con te,
perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti
più difficili?".

Ed il Signore rispose:
"Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato
con te e che non ti avrei lasciato solo
neppure per un attimo:
I giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".

Figura 3 – Thinking Aloud scelto dallo studente.

Descrivere il processo di cambiamento e crescita:

Ho avuto modo di leggere questa poesia molti anni fa, quando era ancora attribuita ad un anonimo autore brasiliano, successivamente attribuita all'autrice Margaret Fishback.
Era incorniciata da un quadretto di legno colorato di verde, appeso ad una gialla parete del reparto di Oncologia Medica, un reparto che ricordo così pieno di colori, quasi piacevole se non fosse per quella tristezza che appariva sui volti delle persone.
Passeggiavo in quel corto corridoio per calmare l'ansia del dover attendere nuove notizie sulla salute di un mio caro, guardando qua e là, mi ritrovai difronte a questa poesia ed iniziai a leggerla.
Lo sconforto e la tristezza sono sentimenti comuni, spesso accompagnati dalla sensazione di essere soli, e a volte vi si insinua anche il sentimento della rabbia ponendosi domande del "perché proprio a me?", "cosa ho fatto di male?"," Dio perché mi hai lasciata sola ad affrontare tutto questo?".
Così quella fede e quella speranza, che probabilmente ancora non si era radicata, sembra vacillare fino a giungere ad un distacco emotivo come atteggiamento di difesa dal non sapere come meglio affrontare quel momento.
Non avevo gli strumenti e la maturità per affrontarlo diversamente forse.
Quel pomeriggio però lessi quella poesia più volte, iniziai a riflettere e a commuovermi, quasi come se fossero parole di fiducia che spesso mancano per continuare il proprio cammino.

Figura 4 – Riflessione fatta dallo studente sul testo scelto.

4 Lo stile di Apprendimento di Kolb

David Kolb (1984) ha ideato una teoria ciclica esperienziale in quattro fasi dell'apprendimento che combina esperienza, percezione, cognizione e comportamento. Kolb ritiene che "l'apprendimento sia il processo mediante il quale la conoscenza viene creata attraverso la trasformazione dell'esperienza" (Kolb, 1984, pag. 38). Il ciclo di apprendimento di Kolb (1984) spiega come l'esperienza personale viene tradotta in concetti attraverso la riflessione. Questi concetti vengono quindi utilizzati come guide per la scelta di nuove esperienze. Kolb (1984) ha anche sviluppato un inventario degli stili di apprendimento che sono stati identificati in quattro stili prevalenti: assimilatori, convergenti, accomodatori e divergenti. Kolb sostiene che gli individui differiscono nel modo in cui apprendono, a seconda del loro stile di apprendimento. Gli assimilatori preferiscono solide teorie logiche; i convergenti devono essere forniti di applicazioni pratiche di concetti e teorie; gli accomodanti hanno bisogno di esperienze pratiche per imparare; i divergenti devono essere autorizzati a osservare e raccogliere un'ampia gamma di informazioni (Kolb, 1984).
In virtù delle sopraelencate evidenze, agli studenti è stato chiesto di compilare il "Questionario sugli Stili di Apprendimento" di Kolb, evidenziando e descrivendo il risultato, con cura particolare a quale stile è emerso descrivendo inoltre le dovute riflessioni e consapevolezze in merito.

CONCLUSIONI

Lo strumento "pratico" di consapevolezza e riflessione del portfolio "Life Wide Learning", è stato accolto con entusiasmo da tutti gli studenti dal 2020-21, anno della sua introduzione fino allo scorso anno accademico 2024-25, per un totale di 170 portfoli compilati dal 2020 fino a Giugno 2025.
Il portfolio ha permesso agli studenti che lo hanno utilizzato di conoscere in chiave riflessiva come sviluppare i personali processi di apprendimento e come questi siano influenzabili dagli eventi legati alla vita quotidiana.
Secondo quanto descritto da Erick H. Erikson (1975), l'adulto ha la capacità e la possibilità di crescere ulteriormente e di approfondire questo livello senza limiti ampliando la conoscenza di sé: egli individua otto stadi della crescita

umana e il passaggio da uno stadio a quello successivo comporta l'acquisizione di una virtù di base che trova una sua espressione propria nelle fasi successive di crescita. Ciascuna fase è caratterizzata da una crisi evolutiva che rappresenta una tensione al miglioramento: nelle prime esperienze di vita si pongono le basi per lo sviluppo del senso di identità definito da Erikson fiducia, che costituisce il nucleo originario che poi si trasformerà in caratteristiche come l'autocontrollo, l'autostima e l'iniziativa personale. Il raggiungimento dell'età adulta comporta l'acquisizione della virtù 8 propria di questo stadio, la generatività, espressione di un atto creativo che se represso condurrebbe alla stagnazione, ovvero all'impoverimento personale e ad una eccessiva indulgenza verso sé stessi.

Anche il contributo di Daniel Levinson (1978), sottolinea, attraverso un'indagine empirica sulle storie di vita di uomini adulti, come sia fondamentale dimostrare che non si può studiare la crescita scindendola dall'azione sociale: egli introduce il concetto di "struttura di vita", ovvero la costruzione di una personalità che è il risultato di decisioni, scelte, imposizioni prese o subite all'interno dei confini del mondo precostituito in cui ci si trova ad esistere. L'applicazione quindi del Portfolio Life Wide Learning nella sezione dedicata alla scelta della "Citazione", nonché del "Thinking Aloud" favorisce proprio la presa di consapevolezza da parte dello studente delle Teorie dei due autori sopracitati. Inoltre, anche l'esercizio della scrittura ad opera dello studente compilatore, facilita il processo di riflessione, di auto apprendimento ed arricchimento personale, con influssi positivi sulla propria autostima e motivazione personale.

Il completamento, inoltre, sulla compilazione del questionario sugli "Stili di apprendimento" di Kolb, permette allo studente ci avere coscienza, consapevolezza e riflessione su come apprende e su come utilizzare al meglio le proprie potenzialità ed allo stesso tempo anche consapevolezza di quali siano le aree di miglioramento su cui poter avviare un processo personale di crescita consapevole in chiave "Life wide Learning". Completa il processo di apprendimento l'aver a disposizione uno strumento di facilitazione nella memorizzazione applicabile con le mappe Mentali, che diventano uno strumento ad uso personale dello studente, applicabile non solo nella preparazione di esami di studio ma anche uno strumento di gestione e di pianificazione da poter "sfruttare" in ambito lavorativo e professionale.

E' altresì auspicabile, per aver una maggior tracciabilità sia da parte del Docente e sia da parte degli studenti frequentanti, riproporre il portfolio "Life Wide Learning" al termine del Corso di studio dei due anni, proprio per monitorare cosa è cambiato e cosa si è modificato dalla prima compilazione.

Conflitto di interessi

Si dichiara l'assenza di conflitto di interessi. L'autore dichiara di aver contribuito alla realizzazione del manoscritto e ne approvano la pubblicazione.

Finanziamenti

L'autore dichiara di non avere avuto alcuna forma di finanziamento.

Bibliografia

Angelini C., 2010, "Apprendere ad Apprendere e capacità di comprensione della lettura". Edizioni Nuova Cultura, Roma.

Barrett, H.C., 2004. Differentiating Electronic Portfolios and Online Assessment Management, Systems. Available: http://www.electronicportfolios.org/ portfolios/SITE 2004 paper.pdf.

Benner, P., 1984. From Novice to Expert: Excellence and Power in Clinical. Addison Wesley, Menlo-Park, California.

Challis M. AMEE Medical Education Guide No.11, 1999 (revised): Portfolio-based learning and assessment in medical education. Med Teach ; 21:370-86.

Driessen EW, Muijtjens AM, Van Tartwijk J, Van der Vleuten CP. 2007Web- or paper-based portfolios: is there a difference? Med Educ. ;41(11):1067-73.

EDCAN, 2008. Competency Assessment in Nursing: a Summary of the Literature Published since 2002. Available: http://www.edcancompetencieslitertaurere viewFINAL.pdf.

Endacott, R., Gray, M.A., Jasper, M.A., McMullan, M., Miller, C., Scholes, J., Webb, C., 2004. Using portfolios in the assessment of learning and competence: the impact of, four models. Nurs. Edu. Pract. 4, 250e257.

Erikson, E. H. (1975), Aspetti di una nuova identità, trad.it, Armando Editore, Roma.

Hallam, G., Harper, W., McGowan, C., Hauville, K., McAllister, L., Creagh, T., 2008.Australiane-Portfolio Project,e-Portfolio Useby UniversityStudentsinAustralia: Informing Excellence in Policy and Practice. Final Report. QUT Publications.

Joyce, P., 2005. A framework for portfolio development in postgraduate nursing, practice. J. Clin. Nurs. 14, 456e463.

Knowles, M., 1975. Self Directed Learning: a Guide for Learners and Teachers. Fol lett, Chicago.

Kolb, D.A., 1984. Experiential Learning: Experience as the Source of Learning and Development. Prentice-Hall, Inc., Englewood Cliffs, N.J.Lettus, M.K., Moessner, P.H., Dooley, L., 2001. The clinical portfolio as an assessment tool. Nurs. Adm. Q. 25 (2), 74e79.

Levinson, D. J. (1978, The Season of a Woman' s Life, Knojts, New York.

McCready, T., 2006. Portfolios and the assessment of competence in nursing: a literature review. Int. J. Nurs. Stu. 44, 143e151.

Meister, L., Heath, J., Andrews, J., Tingen, M.S., 2002. Professional nursing portfolios: a global perspective. MEDSURG Nur. 11 (4), 177e182. Aug.

Oermann, M.H., 2002. Developing a professional portfolio in Nursing. Orthop. Nurs. 21 (2), 73e78. March/April.

Pincombe, J., McKeller, L., Weise, M., Grinter, E., Beresford, G., 2010. ePortfolio in midwifery practice: the way of the future. Women and Birth 23, 94e102.

Salvo M. 2015, "Metti il turbo alla tua mente con le Mappe Mentali". Gribaudo, Milano.

Schön, D.A., 1983. The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action. Harper Collins, New York.

Schön, D.A., 1987. Educating the Reflective Practitioner: Toward a New Design for Teaching and Learning in the Professions. Jossey-Bass, San Francisco/New Jersey.

Siegle, D., 2002. Creating a living portfolio: documenting student growth with electronic Portfolios. Gifted Child 25 (3), 60e63.